



Concorrente

Associazione Solidarietà e Sviluppo (ASES)

Breve presentazione del soggetto concorrente

L' Associazione Solidarietà e Sviluppo (ASES) è una Organizzazione Non Governativa, formalizzata con atto Pubblico l' 11/01/91 e riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri italiano con D.M. n. 1993/128/002775/2 ai sensi della Legge n. 49/87 per la Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo , dalla regione del Veneto e dall' Unione Europea. L'Associazione ebbe origine in Belgio quando un gruppo di cittadini promosse un comitato di Solidarietà per appoggiare la popolazione paraguaiana che in quegli anni viveva in gravi difficoltà dovute al regime militare terminato nel 1989. Al principio degli anni '80 queste iniziative si trasferirono in Italia.

Per la sua storia e la sua origine ASES ha operato principalmente in favore del Paraguay ampliando al contempo la sua azione ad altri paesi dell'America Latina e dell' Africa. Ha realizzato progetti di cooperazione cofinanziati dall' Unione Europea in Mozambico, Rwanda (dopo il genocidio tra Tutsi e Hutu), in Perù e Brasile. Oggi opera, oltre che in Paraguay, con due progetti : case per senza tetto e progetto di riforma agraria , anche nella Repubblica Democratica del Congo con sei progetti. In oltre 15 anni di vita ASES ha completato 39 progetti di sviluppo beneficiando migliaia di persone con una erogazione che dal 1993 al 2007 ha superato i 12.000.000 di Euro.

L' ASES realizza progetti in forma integrata che riguardano prevalentemente tre settori : - Formazione- assistenza tecnica in loco a favore di gruppi marginali; - Progetti di sviluppo agricolo; - Progetti sociosanitari.

ASES è la ONG di riferimento della Confederazione Italiana Agricoltori in quanto molti suoi associati furono tra i fondatori dell' Associazione. Questo legame è stato sancito anche ufficialmente con la nomina in gennaio 2003, quale presidente di ASES, dell'attuale Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA).

Il Consiglio di amministrazione di ASES rinnovato nel mese di giugno 2006 è composto da:

- Giuseppe Politi - Presidente
- Norberto Bellini - vicepresidente
- Consiglieri: Claudio Beltrame – Mario Quaresimin – Paolo Stocco – Rita Pasquali – Andrea Contò
- Claudio Guccinelli - Direttore

Progetto di riforma agraria nel Chaco centrale - Paraguay

Ambito territoriale prevalente del progetto: Regione Occidentale del Paraguay

Durata complessiva del progetto

data inizio 1993

data fine 2001

Responsabile del progetto

Cognome Bellini

Nome Norberto

Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione concorrente vicepresidente

Sintesi del progetto/esperienza

Il 4 maggio 1954, in seguito a un colpo di stato, salì al potere in Paraguay il Generale Alfredo Stroessner. Con l'appoggio del Partito Colorado venne rieletto con elezioni farsa nel 1958, 1963, 1968, 1973, 1978, 1983 e 1988.

In tutti questi anni ogni tentativo di dissenso fu stroncato con una dura repressione sociale e politica. La corruzione dilagò, mentre i contadini si impoverivano sempre più e in paesi e città proliferavano i quartieri diemarginati. Il 3 febbraio 1989 un *golpe* guidato dal generale Andrés Rodriguez destituì Stroessner. Finiva così una delle più lunghe dittature unipersonali dell' America Latina. Il primo maggio 1989 ebbero luogo le prime elezioni che videro la vittoria di Andrés Rodriguez. Nel 1993 una nuova campagna elettorale vide trionfare per la prima volta, dopo quasi quaranta anni di governi presieduti da un esponente militare, un candidato civile.

Fu durante questa nuova tappa della vita politica paraguaiana che nel novembre 1993, l'Associazione Solidarietà e Sviluppo (ASES) incominciò a realizzare progetti a sostegno dei contadini senza terra del Paraguay.

Il progetto di riforma agraria, il primo nel Chaco, nacque per risolvere il problema delle famiglie contadine che vivevano ai bordi della strada Transchaco che unisce Paraguay alla Bolivia. Essi occupavano i terreni demaniali da cui rischiavano di essere scacciati. Un Vescovo, Mons. Mario Melanio Medina, si mosse in difesa di queste famiglie contadine rivolgendosi alle autorità e chiedendo l'aiuto di ASES. La possibilità di realizzare un vero progetto di riforma agraria era concreta poiché il governo paraguaiano con la legge 97 del 16 dicembre 1991 aveva liberato 20.000 ettari per le famiglie contadine della Transchaco. Si trattava di una autentica sfida che ASES doveva affrontare per rendere il terreno capace di ricevere degli insediamenti umani in quanto il Chaco è una regione molto problematica per l'habitat naturale, il clima, l'isolamento e soprattutto per la mancanza di acqua essendo l'acqua del sottosuolo salmastra. Attraverso la costruzione di laghi artificiali per la raccolta delle acque pluviali, la raccolta di acque dai tetti e la costruzione di depositi elevati. Il problema degli insediamenti umani è stato risolto con un impegno durato 7 anni, infatti oggi esistono tre nuclei Urbano/rurali e una stalla sociale.

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

La sfida che ASES ha dovuto affrontare è stata quella di rendere i 20.000 ettari messi a disposizione del progetto adatti a dar vita a degli insediamenti umani. Per meglio comprendere è bene avere una idea di cos'è il Chaco: si tratta di un territorio del Paraguay di 247.00 km², il 60,7 % del paese ma dove vive solamente il 2,5 % della popolazione. Il principale fattore che limita lo sviluppo è dato dalla mancanza di acqua dolce. In alcune aree non esiste acqua sotterranea, in altre è talmente salata che non può essere utilizzata ne dagli esseri umani ne per gli animali. Si tratta di un terreno pianeggiante e semiarido con condizioni estreme di temperatura, lunghi periodi di siccità a cui si aggiunge il difficile problema della mancanza di acqua dolce.

D'altra parte ASES doveva affrontare la realtà di 150 famiglie contadine senza terra il cui problema poteva essere risolto solo con la creazione di infrastrutture sul terreno che permettessero l'esistenza di insediamenti umani. Si trattava di costruire delle strutture tecniche semplici atte a creare delle riserve di acqua. Per poter iniziare il progetto è stato indispensabile realizzare due infrastrutture: una strada sterrata di 42 chilometri per arrivare coi materiali al terreno della riforma dalla strada Transchaco e un primo laghetto artificiale per avere una riserva di acqua per il primo nucleo di famiglie che si sarebbero trasferite sul terreno.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

Il Chaco centrale ha un deficit idrico molto elevato essendo la sua evaporazione di circa 1700mm. all'anno mentre le precipitazioni sono in media di 830mm all'anno. Inoltre le precipitazioni sono concentrate nei sei mesi di estate dell'emisfero sud (ottobre-aprile), in cui cade l'80% di tutte le precipitazioni annuali. Per questo ASES si è vista obbligata a creare delle riserve di acqua affinché i futuri beneficiari della riforma agraria potessero superare l'epoca di siccità. Le riserve create tendevano all'accumulazione superficiale di acqua piovana per il semplice motivo che gli acquiferi sotterranei presentano una forte salinità. Sono stati individuati dei terreni in zona bassa con fondo argilloso e con una estensione di circa un ettaro. Sono state effettuati gli scavi per poter convertirli in laghi artificiali di raccolta e riserva di acqua piovana. La terra scavata è stata collocata sul lato nord dei laghi in modo da formare una piccola collinetta frangivento. Infatti da nord arriva il vento caldo dell'equatore proveniente dal Brasile e la collinetta serve per diminuire l'influenza negativa del vento sull'acqua e quindi diminuire anche l'evaporazione. Una volta passati alla costruzione delle case e dei depositi si sono utilizzati anche i tetti con le grondaie per raccogliere l'acqua piovana. In ogni casa è stato posto un deposito in fibra di vetro di 2000 litri per la raccolta di acqua di buona qualità.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

Il Vescovo Medina aveva dato vita con i contadini senza terra al coordinamento intercomunitario della Trans-Chaco composto dalle famiglie che vivevano ai bordi della strada. ASES ebbe con loro vari incontri nella località di Rio Negro dove fu scelto un primo gruppo di beneficiari che avrebbero iniziato il progetto considerato nella prima fase come un progetto pilota. Fu durante queste riunioni che i contadini scelsero di chiamare l'insieme dei futuri nuclei urbani "Nueva Mestre" in quanto ASES aveva lì la sua prima sede. Mentre veniva costruita la strada sterrata di accesso si iniziò la costruzione del primo lago artificiale in attesa del periodo delle piogge. Si trattava di un cosiddetto "tajamar pulmon" (lago polmone) cioè un lago dove si sarebbe accumulata l'acqua che successivamente sarebbe stata pompata con un motore a un deposito elevato in fibra di vetro da 20.000 litri e distribuita attraverso fontane. Questo permise di iniziare la costruzione delle case a cui successi-



vamente furono aggiunte le grondaie e un deposito in ogni casa di 2000 litri per recuperare dai tetti l'acqua piovana. Create queste minime condizioni si passò alla fase produttiva, consegna di sementi, di vacche da latte, mezzi agricoli. La prima sfida era vinta e in marzo 1996 fu inaugurato il primo nucleo urbano/rurale di 50 famiglie. Poiché questa prima sfida era stata vinta si passò alla costruzione del secondo nucleo a 4 chilometri dal primo. Anche qui fu creato il tamar pulmon e i depositi per raccogliere l'acqua dai tetti, furono date sementi, attrezzi agricoli e animali. Nel frattempo in Italia si venne a sapere che in Paraguay stava nascendo un paese chiamato Nueva Mestres. Questo creò intorno ad ASES un movimento di solidarietà che vide in prima linea la Regione del Veneto e il Comune di Venezia / Mestre. In settembre 1997 iniziò la costruzione del terzo nucleo a quattro chilometri dal secondo nucleo con le stesse caratteristiche dei due precedenti. Le difficoltà però non erano solo dovute all'ambiente, ma anche al fatto che con la creazione dei nuclei urbani entrò in un territorio, fino allora gestito arbitrariamente dai grandi latifondi, anche la legalità. Fu aperta una caserma della polizia e furono aperte anche le scuole per i figli dei contadini. La convivenza con i proprietari dei latifondi non fu affatto facile e nel mese di novembre 1997 fu assassinato il capoprogetto di ASES, un sacerdote della diocesi di Mons. Medina. Nonostante questo, il progetto proseguì con un nuovo capoprogetto e anche il terzo nucleo fu ultimato.

Nueva Mestres può essere considerata come un triangolo con ai vertici dei lati i tre villaggi che si trovano ad una distanza di 4 chilometri uno dall'altro. Al centro di questo triangolo è stata costruita una stalla sociale al servizio dei tre nuclei. L'obiettivo era che l'area si convertisse in una conca lattiero casearia. Il complesso della stalla è costituito da un capannone aperto per ricoverare macchinari e animali, da una sala di mungitura e raffreddamento del latte e da sei laghetti artificiali. Vi sono inoltre tre cisterne in fibra di vetro con una capacità complessiva di 100.000 litri destinate alla raccolta dell'acqua piovana. In marzo 2001 sono terminati i lavori e la stalla è stata trasferita alla Cooperativa Nueva Mestres.

Il piano urbanistico di ogni insediamento ha rispettato la struttura a "cuadras" (quadrati) tipica dei nuclei abitativi paraguaiani. Ogni *cuadra* è rappresentata da un quadrato di 100 metri lineari per 100 metri. Ogni *cuadra* è stata poi suddivisa in quattro lotti da 50 m. x 50 e in ciascun lotto è stata costruita una casa. Ad ogni famiglia è stato dato inoltre un appezzamento intorno ad ogni nucleo di 50 ettari.

Presenza di eventuali partner del progetto

Il partner del progetto è stata la diocesi di Benjamin Aceval che attraverso la Pastoral Social, la sua struttura di appoggio allo sviluppo, si è fatta carico con ASES della realizzazione del progetto. Vi sono state inoltre strutture governative che hanno collaborato in quanto ASES e la Diocesi hanno richiesto che anche lo Stato si impegnasse nella soluzione concreta a favore dei contadini senza terra. In primo luogo è stato coinvolto l'Istituto de Bienestar Rural a cui la legge 97/91 aveva assegnato la terra finalizzandola all'insediamento delle famiglie che vivevano nella fascia demaniale di 50 metri di larghezza che costeggia la strada Transchaco. In secondo luogo il Ministero dell'Agricoltura con cui ASES e la Diocesi hanno firmato vari accordi di cooperazione con l'impegno di assicurare l'assistenza tecnica ai contadini e in terzo luogo il Ministero dei Lavori Pubblici il cui impegno era la costruzione di una strada sterrata che permettesse l'accesso dalla Transchaco al terreno assegnato per la riforma agraria.



I risultati conseguiti o attesi

Nel 2001 al termine del progetto che aveva richiesto tre fasi successive cofinanziate al 75 % dall' Unione Europea e al il 25 % da ASES firmataria dei contratti con la Commissione Europea i risultati erano stati i seguenti: 150 famiglie di contadini senza terra vivevano a Nueva Mestre in tre nuclei urbano rurali di 50 famiglie ognuno , ogni famiglia disponeva nell'area urbana di un lotto di 2500 metri quadrati con una casa e di 50 ettari di terreno agricolo, ogni nucleo urbano disponeva di una scuola, ogni nucleo urbano disponeva di riserve d'acqua attraverso i laghi artificiali e la raccolta dai tetti. E' stata inoltre costruita una stalla sociale con una sala di mungitura e di raffreddamento del latte ed è stata avviata anche la produzione del miele di ottima qualità in quanto nel Chaco fortunatamente non esiste contaminazione ambientale.

NOTA: in allegato si inviano alcuni depliant contenenti la documentazione fotografica relativa al progetto

L'insediamento Nueva Mestre è stato consegnato con un atto ufficiale allo Stato Paraguaiano